

A Pentecoste si sono adempiute la profezia di Gioele e la promessa di Gesù, quelle che, in effetti, si realizzano poi durante tutto il cammino storico della Chiesa. La Chiesa di Cristo è sempre più se stessa nella misura in cui dà spazio all'opera dello Spirito, sotto la spinta del quale, reca agli uomini, in ogni lingua e nelle diverse culture, l'unico Vangelo di Gesù. Lo vediamo nella *prima lettura*. La *seconda* attesta che "Gesù è il Signore" è la formula di fede che accomuna tutti, mentre lo Spirito del Risorto riversa su di essi la molteplicità dei doni e dei carismi. Il conferimento dello Spirito Santo è uno degli eventi pasquali, similmente alla glorificazione di Gesù nel cielo, riportati dall'evangelista Giovanni il giorno stesso della Risurrezione. È questo il senso della parole del Risorto che dona, con la sua pace, anche l'incarico di diffonderla come perdono e salvezza per tutti. Luca presenta negli *Atti degli Apostoli* gli effetti di tale invio sugli apostoli, dopo le tradizionali 7 settimane, al venire del "giorno della Pentecoste", attraverso i segni che ne mostrano l'arrivo: il vento della tempesta e il fuoco che coinvolge i presenti. La novità di Dio irrompe nel mondo per volgerlo al meglio. Ciò accade sia nelle persone sia nelle cose. Accadrà anche oggi con ciascuno di noi, se, interrompendo antiche e inveterate abitudini, ci lasceremo travolgere e rinnovare dalla forza irresistibile dello Spirito del Signore.



PREGHIERA

« Mentre erano chiuse le porte venne Gesù, stette in mezzo a loro ...».
 Questo succedeva allora, Gesù, e questo succede ancora, perché adesso più che mai sono rimaste chiuse le porte delle chiese e delle case, per difenderci da un male invisibile eppure reale, che si nasconde e minaccia la vita di uomini e popoli. Ora più che mai Ti invociamo che Tu venga a donarci lo Spirito per guarire e ringiovanire la terra. Ora, che stiamo a fatica imparando quanto la vita dell'uno dipenda dall'altro, ne avvertiamo il bisogno. La Tua luce, risplenda e riscaldi queste nostre abitazioni e soprattutto ci trascini dal di dentro in quella profondità dove solo a Te è dato raggiungerci: ci restituisca, te ne preghiamo, un sorriso non effimero, ma che duri per tutta la distesa dei giorni. Amen! (GM/31/05/20) .

Atti (2,1-11) Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

1 Corinzi (12,3b-7.12-13) Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Giovanni (20,19-23) La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».